



UN ULIVETO SENZA VELENI



IMPATTI DEGLI AGROCHIMICI

SULLA SALUTE UMANA

Avvelenamento involontario (da esposizione cutanea, orale, respiratoria od oculare)

Effetti neuropsicologici e cognitivi

Asma

Diabete

Parkinson

Cancro

extra info

SULLA SALUTE DELL'AMBIENTE

Minore fertilità del suolo

Contaminazione di terreni e corsi d'acqua

Modifica dell'equilibrio delle specie nella comunità delle piante e nell'ecosistema

Comparsa di 'superinfestanti' resistenti

PERDITA DI BIODIVERSITÀ A CAUSA DI

Cancro, tumori e traumi alla fauna, specialmente in acqua dolce

Inibizione o fallimento della riproduzione

Soppressione immunitaria

Disturbo del sistema endocrino

Danni a cellule e al DNA (deformazioni fisiche, calo dello spessore del guscio delle uova, ecc)

Effetti intergenerazionali (che si vedranno solo nelle generazioni future)

extra info

LE ALTERNATIVE

Forse voi credete che l'unica opzione alternativa all'uso dei prodotti agrochimici negli uliveti sia l'agricoltura biologica. Ma non è così. Esiste tutta una gamma di **pratiche di gestione sostenibile che, in diverse combinazioni, permettono la riduzione graduale dell'uso di immissioni chimiche**, riducendo, quindi, i rischi per la salute di agricoltori, consumatori ed ambiente, migliorando pure l'autosufficienza e la solidità finanziaria degli olivicoltori.

extra info

SAPEVATE CHE...

dal 2001, l'amministrazione pubblica spagnola ha bandito 665 prodotti fitosanitari dal mercato (35% di tutti quelli autorizzati al momento)?

extra info

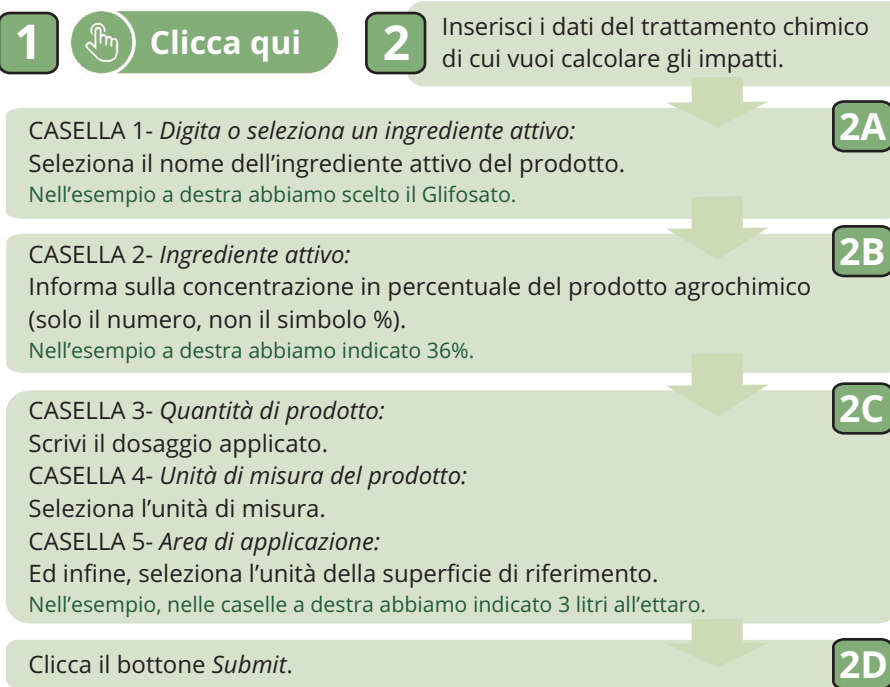


Qual è la vostra opinione su di un prodotto agrochimico, che a solo pochi anni dall'approvazione viene bandito a causa dei rischi che provoca alla salute umana e/o ambientale?

CHE LIVELLO DI RISCHIO STO CORRENDO ?

Non è possibile prevedere accuratamente le conseguenze dell'esposizione ad uno o più prodotti fitosanitari, anche quando è disponibile una tabella precisa del calendario di applicazione. Ci sono molti fattori che possono influenzare, potenzialmente, tali conseguenze: **misure protettive, dosi applicate, sinergie** e bilanciamento tra i prodotti, **sensibilità individuale**, ecc. Comunque, sarebbe interessante per molti olivicoltori conoscere l'entità stimata dei rischi potenziali che affrontano, applicando i trattamenti agrochimici.

Esiste uno strumento molto utile, online, che permette di ottenere i vari indici di impatto dei prodotti agrochimici sulla salute degli agricoltori, dei consumatori e dell'ambiente. Qui sotto vi spieghiamo come usarlo.



[New York State Integrated Pest Management](#)
Environmental Impact Quotient (EIQ)
 Field Use Calculator
 Version 1.0

Start typing or select an active ingredient:
 2A

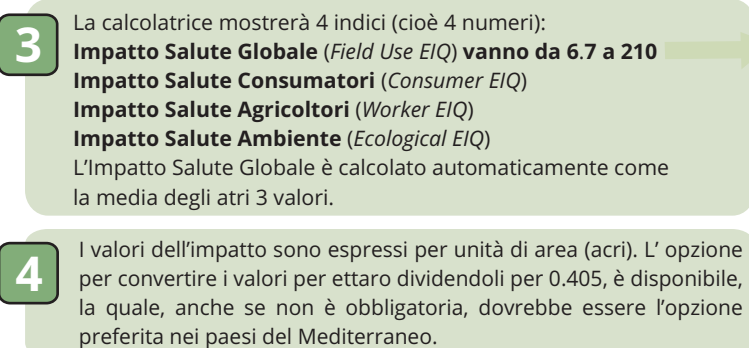
Active ingredient % (Example. 15% = 15):
 2B

Product rate (Example. 3lb/acre = 3):
 2C

Product measurement unit:
 2C

Application area:
 2C

2D



Calculated results

Field Use EIQ equals **14.8** per acre. **Indice Globale**

Field Use EIQ components

- Consumer EIQ equals **2.9** per acre. **Indici Parziali**
- Worker EIQ equals **7.7** per acre.
- Ecological EIQ equals **33.7** per acre.

Rischio	INSETTICIDI			ERBICIDI		
	Agricoltori	Consumatori	Ambiente	Agricoltori	Consumatori	Ambiente
Basso	<1	<0.5	<12	<15	<5	<50
Medio	1-2	0.5-1	12-25	15-30	5-10	50-100
Alto	>2	>1	>25	>30	>10	>100

5 Per decidere se i vostri risultati implicano un rischio non assumibile, potete confrontarli con quelli delle tabelle a sinistra. Questi numeri di riferimento sono stati calcolati dai valori EIQ ottenuti per 100 diversi prodotti agrochimici in coltivazioni chiave, inclusi ulivi, cotone, canna da zucchero, grano e vigne.

RICORDATE CHE...

Quando si confronta un'unica applicazione di glifosato al 36% in un dosaggio di 3 litri per ettaro, con un trattamento di due applicazioni al 67.9% ed un dosaggio di 6 litri per ettaro, l'indice di impatto globale aumenta esponenzialmente, da 14.8 (rischio basso) a 111.5 (rischio alto). I rischi per la salute e l'ambiente che derivano dall'uso degli agrochimici potrebbero (e dovrebbero) essere abbassati facilmente: **a)** riducendo il numero di applicazioni, ed evitando quelle di natura "preventiva", **b)** riducendo i dosaggi di ogni applicazione, **c)** optando per prodotti meno aggressivi, **d)** implementando pratiche di gestione che diano un equilibrio alla popolazione degli insetti (evitando, quindi, la proliferazione di parassiti) e considerando la copertura erbacea come una risorsa e non una seccatura.

SEGUI L'ESEMPIO